

**Gtm: Gli autisti non fanno gli straordinari. Dopo il «no» del presidente a ricevere una delegazione di lavoratori**

Aria di sciopero alla Gtm e, nella migliore delle ipotesi, di conseguenti disagi per gli utenti, ovvero i passeggeri che utilizzano il mezzo pubblico, perché il personale rifiuterà di fare gli straordinari. Ma cos'è successo stavolta per far saltare il banco? «C'è stato il rifiuto del presidente Michele Russo - risponde la nota sindacale della Filt/Cgil - a far entrare una delegazione dei lavoratori al tavolo della trattativa. Dopo l'inizio della procedura di raffreddamento sulle vertenze in atto, primo atto compiuto davanti al prefetto, siamo stati convocati, unitamente alle altre segreterie regionali, per un nuovo tentativo di conciliazione successivi a quelli andati a vuoto il 22 novembre e in occasione dei quali la Gtm non ha fornito alcun tipo di apertura». Sul piatto della bilancia vi sono questioni importanti come la patente E per gli autisti della filovia e degli autosnodati e le norme sulla sicurezza. Per la Gtm c'erano il presidente Russo, il direttore generale Max Di Pasquale e il direttore del personale Pierluigi Venditti. «In apertura, com'è stato deciso nell'ultima assemblea del personale, - recita ancora il documento sindacale - abbiamo chiesto la presenza di una delegazione di lavoratori con la funzione di semplici uditori. Di fronte all'incomprensibile rifiuto da parte del presidente Russo ad accogliere una nostra legittima (ed innocua) richiesta, abbiamo deciso unitariamente di abbandonare il tavolo di trattativa. A questo punto il confronto continuerà presso la Prefettura, così come espressamente previsto dalla vigente regolamentazione per l'esercizio del diritto di sciopero». L'esito in caso di mancato accordo, secondo le parti sociali, «è che ancora una volta a pagare le conseguenze sarà l'utenza che ormai subisce evidenti e continui disservizi relativi alla qualità e all'idoneità dei mezzi utilizzati sulle strade cittadine».

